

Seconda edizione

SEMI
NARE
IDEE
Festival
Città di Prato
5/6/7 giugno 2026

"Esiste un appuntamento misterioso tra le generazioni passate e la nostra. Noi siamo stati attesi sulla terra." Queste parole di Walter Benjamin parlano di desiderio, del desiderio profondo che attraversa il tempo e lega le generazioni. Noi siamo il frutto del desiderio di chi ci ha attesi, e a nostra volta desideriamo chi sarà. In questa attesa amorevole, in questo sapersi attesi e attendere, è annidata l'anima calda e generosa della vita, in tutte le sue forme. Anche questo Festival è espressione di attesa e desiderio: così è nato e così intende continuare ad esistere. Custodisce in se stesso un desiderio di cura e di futuro, un'immagine buona che ci rende migliori, come singoli e come comunità. Non è più tempo di chiudersi nel cerchio stretto della paura, né di sentirsi relegati nell'impotenza. È tempo di uscire, ascoltare quello che il tempo – non solo il tempo presente, ma ogni tempo – ha da dirci e respirare insieme l'aria di una ritrovata, comune umanità. È tempo di guardare in alto. Le stelle nascoste nella parola "desiderio" sono fatte della nostra materia – come ci insegnava Margherita Hack – e noi *"siamo fatti della stessa materia dei sogni"*, come scriveva Shakespeare. Un'unica dolcezza, un unico ardente desiderio lega dunque ogni cosa e ci lega gli uni agli altri. L'augurio è che questo Festival sia l'occasione per lasciarsi sfiorare, tutti insieme, da questo comune e insopprimibile soffio di vita, per avvertire la grandezza, la dolcezza e il valore dei nostri desideri.

Diana Marta Toccafondi

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

È solo alla seconda edizione, ma già Seminare Idee occupa un posto importante nel calendario delle manifestazioni culturali di Prato e della Toscana. È un festival particolare per come sa investire un'intera città nei suoi spazi più significativi e mettere insieme le più varie discipline e competenze nel segno dell'incontro e della condivisione. Si tratta di un'esperienza da assumere come modello e da cui farsi ispirare anche per altre iniziative, come del resto è nell'auspicio del suo stesso titolo: si seminano idee perché crescano, si traducano in buone pratiche, migliorino la qualità di vita delle nostre città e delle nostre comunità.

Eugenio Giani

Presidente Regione Toscana

La Provincia di Prato è orgogliosa di sostenere e ospitare nel proprio palazzo numerose iniziative del Festival Seminare Idee una manifestazione che arricchisce il territorio e rafforza il valore della cultura come bene condiviso. Aprire le nostre sedi a incontri, dialoghi e riflessioni significa contribuire concretamente a creare spazi di partecipazione e crescita per la comunità. Il tema del desiderio ci invita a guardare avanti, a immaginare e costruire insieme il futuro. Eventi come questo rendono Prato un luogo vivo, capace di accogliere e generare idee, favorendo connessioni e nuove prospettive per cittadini e visitatori.

Simone Calamai

Presidente Provincia di Prato

Desiderio. Non c'è una parola più astratta e allo stesso tempo più concreta. È una forza che attraversa tutte le età della vita, definendo le nostre decisioni, il nostro sistema di valori e le nostre relazioni. Nella sua etimologia - *de-sidera*, letteralmente "mancanza di stelle" - la parola rivela un vuoto, una distanza che chiede di essere colmata. Il desiderio apre dunque alla scoperta e alla conoscenza, all'incontro con l'altro, al superamento di limiti. Ma è anche una forza ambivalente: può generare cura e legami, oppure sopraffazione e conflitto; può spingerci oltre i confini dell'ignoto, o trasformarsi in ossessione. Il desiderio può come un'onda trascinare in alto o far affondare. Indagare le sue sfumature significa anche imparare a riconoscerlo. Il desiderio si veste di simboli, sia che se ne avverta la perdita o che rappresenti una spinta verso nuove forme di conoscenza, verso il progresso. Ma cosa significa veramente desiderare? Al festival lo chiediamo ad intellettuali e artisti, a pensatori italiani ed internazionali di discipline diverse, per cercare una risposta ad un'emozione irriducibilmente umana. Al desiderio possiamo sacrificare tutto e forse perdere tutto, ma significa in ogni caso che siamo vivi.

Annalisa Fattori e Paola Nobile
Ideatrici e direttrici del festival

Tre giornate
di incontri, dialoghi
e conferenze spettacolo.
Grandi nomi della cultura,
della scienza e delle arti
si ritroveranno a ***Prato***
dal ***5 al 7 giugno.***

*Il tema della seconda edizione è **desiderio.***

Gli appuntamenti sono a ingresso libero fino a esaurimento posti.
Per il workshop di scrittura creativa, anch'esso gratuito, è necessaria la prenotazione



Il Calendario del festival

seconda edizione - 2026

Ore 18 - Teatro Politeama Pratese

Apertura del festival

Diana Marta Toccafondi, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

Eugenio Giani, presidente Regione Toscana

Simone Calamai, presidente Provincia di Prato

Annalisa Fattori e **Paola Nobile**, ideatrici e direttrici del festival

Ore 18.30 - Teatro Politeama Pratese

Massimo Recalcati *Lectio magistralis*
Il volto del desiderio

Ore 21.45 - Teatro Politeama Pratese

Gino Castaldo *Conferenza spettacolo*
Ti amo, ti canto

Venerdì 5 giugno

Ore 9.30 - Teatro Metastasio

Natasha Solomons
Seduzione e strategia politica: la lezione di Cleopatra

Sabato 6 giugno

Dalle 10 alle 13 - Palazzo delle Professioni

Guido Bosticco *Workshop di scrittura creativa*

La sintassi del desiderio Prenotazione su Eventbrite

Sabato 6 giugno

Ore 10.45 - Chiostro San Domenico

Paolo Di Paolo

Il romanzo? Una macchina dei desideri

Ore 11 - Teatro Metastasio

Gianvito Martino

Vivere per sempre: il sogno di essere immortali

Ore 11.30 - Museo del Tessuto

Marina Spadafora, Roselina Salemi

Vestiti belli, vestiti buoni

Ore 12 - Chiostro San Domenico

Francesco Piccolo *Monologo* (70 minuti)

Dall'Innominato al Bell'Antonio: i maschi di carta

Ore 15.30 - Museo del Tessuto

Nicola Mondaini, Mapi Danna

L'intimità tra performance e relazione

Ore 16.30 - Chiostro San Domenico

Maurizio Ferraris

L'Eros (*non*) è morto

Ore 16.45 - Museo del Tessuto

Camilla Baresani

Desiderio à *la carte*: perché usciamo a cena

Ore 17.15 - Giardino di Palazzo Buonamici

Giuseppe Pastore

Campioni del mondo!

Ore 17.45 - Chiostro San Domenico

Marianna Aprile

1946-2026: la libertà è ancora un traguardo

Ore 18.30 - Giardino di Palazzo Buonamici

Filippo Capobianco, Martina Lauretta *Poetry Slam*

Una bufala sotto le stelle

Ore 19.30 - Chiostro San Domenico

Valerio Aprea, Sara Zambotti *Dialogo con reading*

Ridiamoci sopra!

Ore 22 - Chiostro San Domenico

Luca Bottura *Prova aperta* (75 minuti)

Diario tragicomico di un bambino che sognava la tv

Ore 23.15 - Giardino di Palazzo Buonamici

Disputa letteraria a cura di Pratosfera

L'ora segreta del desiderio

Sabato 6 giugno

Ore 9.30 - Chiostro San Domenico

Antonella Anedda

Chi semina libri, fa nascere parole

Ore 9.30 - Giardino di Palazzo Buonamici

Nadeesha Uyangoda

Lontano da casa, vicino al cuore

Ore 11 - Chiostro San Domenico

Pietro Del Soldà

Amore è libertà

Ore 12.15 - Chiostro San Domenico

Lama Michel Rinpoche

La felicità, qui e ora

Ore 16 - Chiostro San Domenico

Nicoletta Verna *Seminare Idee Kids & Teens (13-99 anni)*

I sogni (dei ragazzi) son desideri

Ore 17.15 - Chiostro San Domenico

Federico Faggin

Nessuna macchina potrà mai desiderare

Ore 17.30 - Giardino di Palazzo Buonamici

Antonella Lattanzi, Alessandra Tedesco

Guardami, amami, salvami

Ore 19.45 - Chiostro San Domenico

Amalia Ercoli Finzi *Lectio magistralis*

Occhi al cielo

Domenica 7 giugno



Calendario Kids & Teens

Laboratori e attività dedicati ai bambini e alle bambine, alle ragazze e ai ragazzi.

Dalle 10 alle 18 - Palazzo Buonamici (Sala Biagi)

Fondazione Golinelli

Laboratorio di creatività e tecnologia (4/13 anni)

La città dei desideri

Ore 10 - Palazzo Datini

Chiara Manzan

Laboratorio di poesia (8/10 anni)

Parole che sognano

Ore 16 - Palazzo Datini

Alice Barberini

Laboratorio creativo (dagli 8 anni)

Cose del bosco

Ore 17.30 - Palazzo Datini

Chiara Manzan

Laboratorio di poesia (11/13 anni)

Desiderio in versi

Sabato 6 giugno

Domenica 7 giugno

Ore 10 - Palazzo Datini

Artebambini

Laboratorio di arte e lettura (3/6 anni)

Cos'ho in testa

Ore 16 - Palazzo Datini

Artebambini

Laboratorio di arte e lettura (7/10 anni)

Desideri in fiore

Ore 18.30 - Giardino di Palazzo Buonamici

Luca Piazza (Herr LucaPlatz DJ)

Laboratorio DJ (11/14 anni)

Metti le mani sulla musica!

Per gli eventi Kids & Teens è necessaria la prenotazione a kids@seminareideefestival.it
a eccezione dell'incontro con Nicoletta Verna che è ad accesso libero fino a esaurimento posti.

Seconda edizione

SEMINARE*

IDEE Festival

Città di Prato 5/6/7 giugno 2026



Programma edizione 2026

Ore 18 – Teatro Politeama Pratese

Apertura del festival

Intervengono:

Diana Marta Toccafondi, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

Eugenio Giani, presidente Regione Toscana

Simone Calamai, presidente Provincia di Prato

Annalisa Fattori e Paola Nobile, ideatrici e direttrici del festival

Venerdì 5 giugno

Ore 18.30 - Teatro Politeama Pratese

Massimo Recalcati

Lectio magistralis

Il volto del desiderio



Venerdì 5 giugno

Il desiderio è la parola chiave della psicoanalisi. Il suo significato, soprattutto nel nostro tempo, viene spesso frainteso e confuso con il capriccio, con la spinta al godimento immediato o con un appetito irrazionale. La psicoanalisi, d'altro canto, ci insegna che esiste un altro volto del desiderio, che ne fa una forza capace di rendere viva la vita. Non si tratta più del desiderio dissipativo del consumismo sfrenato, né della sua versione limitatamente trasgressiva. Questo ulteriore volto del desiderio, a cui Massimo Recalcati ha consacrato decenni del suo lavoro, assume una declinazione etica, e lo fa nel senso più letterale del termine: non il desiderio nella sua convenzionale opposizione alla Legge, ma un desiderio assunto esso stesso come Legge. Il più grande e urgente insegnamento della psicoanalisi, allora, è che la Legge non è nemica del desiderio, ma ne rappresenta il suo fondamento più radicale, perché è solo assumendo la propria vocazione come un dovere che la vita può essere generativa. Del resto, è il medesimo magistero che attraversa il testo biblico, e che ritroviamo nella sua forma più pura nel messaggio di Gesù: chi si sottrae alla chiamata del desiderio per non rischiare di perdere nulla, perderà tutto; chi si spenderà con decisione nel proprio desiderio, invece, renderà la propria vita sovrabbondante.

Massimo Recalcati è membro della Società Milanese di Psicoanalisi (SMP). È fondatore di Jonas - Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi e direttore scientifico della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia IRPA di Milano. Insegna presso lo IULM e l'Università Statale di Milano. Dal 2003 è direttore e docente del Corso di specializzazione sulla clinica dei nuovi sintomi presso la sede Jonas Onlus di Milano. È supervisore presso il Centro Gruber di Bologna per casi gravi di DCA. Collabora con le pagine culturali de La Repubblica e La Stampa. Dal 2014 dirige per Feltrinelli la collana «Eredi». Dal 2020 cura insieme a Maurizio Balsamo la direzione della rivista Frontiere della psicoanalisi (Il Mulino). Le sue numerose pubblicazioni sono tradotte in diverse lingue. Il suo ultimo libro è *La luce e l'onda. Cosa significa insegnare?* (Einaudi, 2025).

Venerdì 5 giugno

Ore 21.45 - Teatro Politeama Pratese

Gino Castaldo

Conferenza spettacolo

Ti amo, ti canto



Sarà un caso ma le più belle canzoni di tutti i tempi sono in gran parte ispirate dal desiderio, come se fosse la molla primaria, essenziale, il grilletto che scatena torrenti di creatività. Pensiamo a Carlos Gardel che canta *El día que me quieras*, Judy Garland che guarda lontano e canta *Over the rainbow*, pensiamo ai Pink Floyd che cantano *Wish you were here*, giusto per capire in quali ordini di grandezza ci muoviamo. Ovunque desiderio, come se la separazione dall'oggetto desiderato fosse di per sé una forte spinta a generare struggenti e appassionate melodie. Può essere il desiderio di un bacio, della donna amata, di un'attrazione erotica, di un sussurro lieve, di un amico perduto, di una vita migliore. Il desiderio è stato cantato nelle più belle canzoni napoletane, è nelle serenate di ogni tempo, arriva alle distorsioni consumistiche di oggi sotto forma di desiderio di successo e di fama. Il desiderio sembra sempre in cerca di una colonna sonora e la musica è lì, pronta a servirlo, in ogni forma, in ogni declinazione. E se oggi il desiderio ha assunto forme nuove e imprevedute, ricordiamo che perfino *Imagine* di John Lennon era un gigantesco inno al desiderio. Osava chiedere un mondo liberato.

Gino Castaldo giornalista del quotidiano La Repubblica dal 1976, ha intervistato giganti come Bob Dylan, Paul McCartney, Lou Reed e Bruce Springsteen. Per il Gruppo Espresso ha curato il supplemento Musica! e collane come La storia del Jazz e L'America del Rock. Con Ernesto Assante ha condotto *Playlist* su Radio Capital; ha firmato programmi per Radio 3 e Radio 2. Dal 2018 conduce *Back2back* con Ema Stokholma e nel 2021 ha condotto dieci puntate di *Magazzini Musicali* su Rai 2. Tra i suoi libri più recenti: *Lucio Dalla* (Mondadori, 2021), *Il cielo bruciava di stelle. La stagione magica dei cantautori italiani* (Mondadori, 2023), *Il ragazzo del secolo* (Harper Collins, 2025) e *La musica è finita. Appunti per una rivoluzione* (Harpercollins Italia, 2026).

Sabato 6 giugno

Ore 9.30 – Teatro Metastasio

Natasha Solomons

Seduzione e strategia politica:
la lezione di Cleopatra



Conosciamo tutti Cleopatra, o almeno pensiamo di conoscerla. Conosciamo certamente il suo nome: nessuna regina è più famosa. La maggior parte di noi ha familiarità con la versione di Cleopatra descritta da Shakespeare: la seduttrice non più giovane, coinvolta nelle complesse dinamiche politiche dell'amore. Fin dall'antichità storici, scrittori e lettori si sono concentrati sulle sue relazioni romantiche con uomini di potere e così troppo spesso è stata ridotta a puro simbolo di desiderio e seduzione. Nel romanzo *Io sono Cleopatra* Natasha Solomons racconta la regina d'Egitto a partire da lei stessa, invece di considerarla interamente definita dalle sue relazioni con gli uomini. Dietro al gioco seduttivo c'è molto altro: potere, intelligenza e strategia. Cleopatra fece del suo corpo uno strumento politico e lo utilizzò consapevolmente come tale. È affascinante seguire le implicazioni emotive di tutto ciò nella sua vita, sia come donna, sia come regina.

Natasha Solomons è nata a Londra nel 1980. Ha conseguito un MPhil in letteratura inglese all'Università di Glasgow. Ha scritto dieci romanzi bestseller del New York Times. Ha pubblicato con Neri Pozza: *I Goldbaum* (BEAT 2024, 2019), *Casa Tyneford* (2020), *Un perfetto gentiluomo* (2021), *Romeo e Rosalina* (2023) e *Io sono Cleopatra* (2025). Le sue opere sono state tradotte in diciassette lingue. Ha scritto per The Times, The Telegraph e Evening Standard. Lavora anche come sceneggiatrice e drammaturga. Vive in un cottage nel Dorset con i suoi figli e un golden retriever. Interprete: **Sonia Folin**

Sabato 6 giugno

Ore 10/13 - Palazzo delle Professioni

Guido Bosticco

Workshop di scrittura creativa

La sintassi del desiderio



Perché desideriamo? E dove risiede il motore del nostro desiderio? Partendo da una riflessione su noi stessi possiamo esplorare il potere trasformativo del desiderio: desiderio di mutare il corso degli eventi personali e collettivi, di stravolgere il nostro modo di vedere il mondo e di interpretarlo. Così come si può esplorare il potere del desiderio nel creare storie e nel dare vita a personaggi: allora, la finzione e la realtà si sublimano e s'incontrano in un punto indefinito, che solo lo sguardo desiderante sa vedere. Una conferenza, ma anche un laboratorio, scritture individuali, letture di gruppo, confronti, dialoghi, aperture, sperimentazioni: tutto questo nel workshop di scrittura creativa con Guido Bosticco.

Prenotazione su Eventbrite – durata 3 ore

Guido Bosticco insegna scrittura creativa e professioni dell'editoria all'Università di Pavia. Collabora con il Corriere della Sera e Avvenire, è membro del Comitato Etico della Fondazione Veronesi. Nel 1998 ha fondato Epoché, agenzia di consulenza nei processi di relazione, co-design e comunicazione per grandi organizzazioni. Studia il linguaggio e il suo rapporto con il potere. I suoi ultimi libri sono: *La cancel culture nel discorso geopolitico contemporaneo* (Edicusano, 2023); *Figure del possibile. Viandante, condottiero, artigiano, straniero, narratore* (Solferino, 2025); *Controcomunicazione. Sopravvivere all'intelligenza artificiale*, scritto insieme a Giovanni Battista Magnoli Bocchi (Franco Angeli, 2025). Viaggia e suona come e quando può.

Sabato 6 giugno

Ore 10.45 - Chiostro San Domenico

Paolo Di Paolo

Il romanzo? Una macchina dei desideri



Desiderio. È un motore, è anche il senso di una mancanza. È la sostanza forse della nostra esistenza: là dove si configura come attesa e ambizione. È erotismo. È gioia del fare. È ciò di cui si nutre la scrittura: un romanzo è una macchina dei desideri. Non esiste storia che non preveda un desiderio rinviato, negato, disatteso. Un desiderio che entra in dialettica con l'orizzonte d'attesa del lettore, e anzi lo genera. Il grande romanzo del diciannovesimo secolo lavora su desideri grandi e minimi, da Balzac a Flaubert al nostro Alessandro Manzoni. Quell'educazione sentimentale che dà il titolo a un capolavoro di metà Ottocento è un impervio, affascinante, imprevedibile allenamento al desiderio.

Paolo Di Paolo (Roma, 1983), ha pubblicato numerosi romanzi, tra cui, per Feltrinelli: *Dove eravate tutti* (2011, Premio Mondello e Super Premio Vittorini); *Mandami tanta vita* (2013, finalista Premio Strega); *Lontano dagli occhi* (2019, Premio Viareggio-Rèpaci). Molti suoi libri sono nati da dialoghi: con Antonio Debenedetti, Dacia Maraini, Raffaele La Capria, Antonio Tabucchi, e Nanni Moretti. È autore teatrale e di testi per bambini, fra questi: *La mucca volante* (Bompiani, 2014, finalista Premio Strega Ragazze e Ragazzi) e *I Classici compagni di scuola* (Feltrinelli, 2021). Scrive per La Repubblica e per L'Espresso. Il suo ultimo libro è *Un mondo nuovo tutti i giorni* (Solferino Affreschi, 2025).

Sabato 6 giugno

Ore 11 - Teatro Metastasio

Gianvito Martino

Vivere per sempre:
il sogno di essere immortali



Le lucertole e le lumache sono in grado di rigenerare parti di corpo recise, mentre in alcuni vermi la ricostruzione dell'intero corpo può avvenire da un frammento che rappresenta meno di un duecentesimo della massa corporea originale. Al di sotto dei dieci anni di età, il corpo di un bambino è capace di rigenerare completamente la punta amputata delle dita. Tutti gli organismi viventi, uomo compreso, hanno un'intrinseca capacità rigenerativa ed è proprio per questo che la rigenerazione (termine con cui si intende la capacità di un organismo vivente di sostituire parti del corpo lese o logorate dall'età con copie identiche) è uno dei campi d'interesse più antichi della biologia. La medicina rigenerativa ne è una conseguenza: l'obiettivo è quello di riparare organi adulti umani danneggiati e restituire loro integrità strutturale e funzionale. Ma ci sono davvero gli elementi per pensare che, un giorno, la medicina sarà in grado di restituire l'originaria struttura e funzione agli organi danneggiati da una malattia come il cuore, i polmoni, i reni ma soprattutto il cervello?

Gianvito Martino medico neurologo, è direttore scientifico dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano. Già *honorary professor* alla Queen Mary University di Londra, è professore ordinario di biologia applicata e pro-rettore alla Ricerca e alla Terza Missione all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Ha vinto il premio Rita Levi Montalcini 1999. È tra i fondatori e presidente del comitato scientifico del Festival BergamoScienza. Le sue ricerche, pubblicate sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali, hanno contribuito allo sviluppo di terapie innovative per gravi malattie neurologiche. Tra i suoi libri più recenti: *Il cervello tra cellule e sentimenti* (Castelvecchi, 2017); *Non tutto è scritto nel DNA. La scienza oltre la genetica* (Mondadori, 2024) scritto con Jacopo Lo Grasso.

Sabato 6 giugno

Ore 11.30 - Museo del Tessuto

Marina Spadafora

Roselina Salemi

Vestiti belli, vestiti buoni



Stiamo vivendo un tempo di grandi contraddizioni e grandi sfide. Da un lato persone indifferenti ai problemi che affliggono gli altri e il pianeta, dall'altra persone che si impegnano per immaginare e creare un mondo migliore. Marina Spadafora si sente parte del secondo gruppo. Si batte da anni per creare educazione e partecipazione tra i giovani e con le istituzioni per un *fashion system* più giusto e equilibrato. Un richiamo che ha ancora più valore in tempi di *fast fashion*, di abiti usa e getta, di inutile sovrabbondanza (anche se desiderare un bel vestito non è una colpa). I primi risultati sono arrivati con la nuova Strategia Europea per il tessile Sostenibile. Nei momenti di sconforto, quando il mondo sembra andare nella direzione sbagliata dobbiamo continuare a credere in una visione diversa, a partire dal nostro armadio.

Marina Spadafora è ambasciatrice della moda etica nel mondo. Con un proprio brand e collaborazioni con Salvatore Ferragamo, Prada, Miu Miu, Marni e Aspesi, ha unito creatività e responsabilità sociale. È stata direttrice creativa di Auteurs du Monde di Altro Mercato. Docente di moda etica in accademie italiane e internazionali, promuove sviluppo nei paesi emergenti con la piattaforma FWAM, Fashion with a Mission, che è anche il suo motto. È coordinatrice italiana di Fashion Revolution, premiata dalle Nazioni Unite (Women Together Award 2015) e speaker TEDx nel 2014 e nel 2021. Nel 2020 ha pubblicato per Solferino Libri *La rivoluzione comincia dal tuo armadio*, con Luisa Ciuni.

Roselina Salemi laureata in Filosofia, ricercatrice del CNR, ha lavorato per La Repubblica, come inviata alla Domenica del Corriere e poi al Corriere della Sera. Ha diretto il settimanale Anna. Con Rizzoli ha pubblicato due saggi, *Sulla pelle delle donne* e *Ragazzi di Palermo*, e due romanzi, *La fontana invisibile* e *Il nome di Marina* (Superpremio Vittorini, Premio Chianti, Premio Calabria). Per Cairo ha scritto *I mariti inutili*. Con il collettivo Donne di Parola ha contribuito a due raccolte di racconti: *Mariti* (Piemme) e *Amiche Nemiche* (Giunti). Vive a Milano, collabora a quotidiani e periodici (La Stampa, Io Donna, F, Panorama, Today).

Sabato 6 giugno

Ore 12 - Chiostro San Domenico

Francesco Piccolo

Monologo (70 minuti)

Dall'Innominato al Bell'Antonio:
i maschi di carta



Piccolo rilegge in un monologo tredici capolavori letterari che, con i loro protagonisti, hanno segnato in maniera indelebile il nostro immaginario, contribuendo a legittimare il mito della maschi-rità e a fondare la cultura virile. L'immagine degli uomini come potenti, arroganti, violenti, egoisti, famelici si fa spazio e si consolida anche grazie ad alcune opere chiave della nostra letteratura, che hanno in qualche modo contribuito a consolidare una certa idea di maschio. Il Premio Strega Francesco Piccolo racconta alcuni di questi personaggi: dall'Innominato di Alessandro Manzoni, al Principe di Salina di Tomasi di Lampedusa, fino al Bell'Antonio di Vitaliano Brancati e al partigiano Milton di Beppe Fenoglio. Maschi uguali a sé stessi, vigliacchi e furiosi, gelosi e violenti, protagonisti di romanzi che costituiscono il canone della letteratura italiana. L'affondo sulla contemporaneità è su Zeno Cosini (*La coscienza di Zeno* di Italo Svevo), arrogante e fragile, irrazionale che si finge ponderato, ma soprattutto, come ogni uomo che si rispetti, tarlato dal desiderio, che una volta piantato in testa non si schiama più e fa compiere i gesti più sciocchi e sconsiderati.

Francesco Piccolo è scrittore e sceneggiatore. Tra i suoi ultimi libri, per Einaudi: *Il desiderio di essere come tutti* (Premio Strega, 2014), *L'animale che mi porto dentro* (2018), la trilogia dei *Momenti trascurabili* (2010, 2015, 2020), *La bella confusione* (2023), *Son qui: miammazzi* (2025). Ha firmato, tra le altre, sceneggiature per Nanni Moretti, Silvio Soldini, Paolo Virzì, Francesca Archibugi, Daniele Luchetti, Marco Bellocchio. Ha sceneggiato le serie tv *L'amica geniale*, *La vita bugiarda degli adulti* e *La Storia*. È a teatro con due spettacoli: *Il Gattopardo. Una storia incredibile* e *Momenti di trascurabile* (IN)felicità, insieme a Pif.

Sabato 6 giugno

Ore 15.30 - Museo del Tessuto

Nicola Mondaini

Mapi Danna

L'intimità tra performance
e relazione



Nicola Mondaini, urologo e andrologo, autore del bestseller *Wikipene*, porterà sul palco la verità scientifica del desiderio maschile, quella che racconta il corpo come territorio complesso, fatto di vulnerabilità, pressioni culturali e aspettative impossibili. Parlerà della medicalizzazione del desiderio, di come la cultura della prestazione abbia trasformato l'intimità in sfida, dimenticando che il corpo desiderante è un luogo di cui avere cura, uno spazio di relazione con sé stessi, con il tempo che passa, con la potenza fisica che cambia, con la paura di perdere ciò che crediamo definisca il maschile e invece lo incatena. E il desiderio femminile? Mapi Danna, scrittrice e podcaster, lo definisce come un viaggio relazionale che inizia dalla scoperta di sé e si apre all'incontro con l'altro. Il desiderio che diventa magistrale quando è stupore, e meraviglia di fronte al nuovo che l'altro porta con sé. Nel suo racconto scorrono immagini potenti: Frida Kahlo, che ha trasformato il fuoco dell'amore per Diego Rivera in arte; il *Kiss Bridge*, ponte sospeso tra due sponde che non si toccano mai, il vuoto simbolico necessario al desiderio; i *desire path*, sentieri tracciati dalla volontà di chi, attraverso il desiderio, cambia le regole del gioco, le sbaraglia, le improvvisa. Perché nessuno ci amerà mai per un motivo, se lo farà, lo farà per un mistero, per ciò che lo sorprende.

Nicola Mondaini (1969), fiorentino, è professore associato di urologia presso l'Università di Catanzaro e docente in diversi Master presso l'Università di Firenze e di Pisa. Ha conseguito una fellowship in chirurgia andrologica presso il King's College Hospital di Londra. Riconosciuto come uno dei massimi specialisti al mondo di patologie genitali, ha all'attivo 500 pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali ed è esperto di Intelligenza artificiale in campo uroandrologico. Ha pubblicato due libri con Giunti: *Vino ed Eros* (2009) e *Wikipene* (2021, tradotto negli Stati Uniti). E tra i protagonisti del videopodcast *Fallo!*. Fa dell'ironia l'arma per spiegare argomenti complessi.

Mapi Danna è scrittrice, podcaster, speaker e formatrice, specialista in *human sustainability*. Esperta di leadership generativa ed empowerment femminile, è ideatrice del percorso *Il potere del riconoscimento*, un modello di sviluppo personale, sociale ed economico. TEDx Speaker, è ideatrice e voce dei podcast *Scatenate - Libere dalle catene*, *La parità non può aspettare* e *Siamo tutti prematuri*, dedicati ai temi della libertà, dell'equità e della cura. È autrice e conduttrice dei format televisivi *Adesso parlo io*, *Antifragili*, *Scatenate Moto GP*, *Mar d'amore* e *Persone medicina*, docu-serie sulla salute mentale e il potere trasformativo delle relazioni.

Sabato 6 giugno

Ore 16.30 - Chiostro San Domenico

Maurizio Ferraris

L'Eros (*non*) è morto



Uno dei libri meno conosciuti di Umberto Eco è *Sette anni di desiderio. Cronache 1977-1983*. Aveva colto all'epoca una ossessione per il desiderio come categoria culturale. Mezzo secolo dopo il filosofo Byung-Chul Han, da Ferraris considerato “uno iettatore pubblico”, proclama che l'Eros è in agonia. Ma siamo sicuri che sia così? Oggi non si desidera meno che cinquant'anni fa, ma i codici sono cambiati. Se c'è una cosa che non ci abbandona mai, dalla nascita alla morte, è proprio il desiderio, non è un sovrappiù culturale che può svanire come una moda. La mente non galleggia sopra la carne: emerge da un organismo vulnerabile, esposto, mancante. Proprio questa mancanza distingue l'anima dall'automa. L'automa può calcolare, ottimizzare, riprodurre schemi, ma non patisce la distanza fra ciò che è e ciò che potrebbe essere. Il bisogno è la forma elementare di questa apertura e il desiderio ne è la trasfigurazione eccedente, capace di deviare, differire, simbolizzare. Anche quando le piattaforme digitali sembrano saturare ogni attesa con una risposta immediata, non eliminano il desiderio, lo riorganizzano. Finché c'è un corpo che incomincia nel bisogno e si espone al mondo, c'è un'anima che desidera. Questo è il segno della nostra irriducibilità a macchina.

Maurizio Ferraris è professore ordinario di filosofia teoretica all'Università di Torino, presidente del Labont (Center for Ontology) e di Scienza Nuova. È visiting professor a Harvard, Oxford, Monaco, Bonn e Parigi, editorialista del Corriere della Sera e di Neue Zürcher Zeitung. Autore di storici programmi televisivi e di oltre 70 libri, nella sua lunga carriera ha determinato un nuovo corso di pensiero in almeno sei aree: la storia dell'ermeneutica, l'estetica (Estetica razionale), l'ontologia sociale (Documentalità), la metafisica (Nuovo realismo), l'antropologia tecnologica (Documedialità) e la filosofia dell'economia (Webfare).

Sabato 6 giugno

Ore 16.45 - Museo del Tessuto

Camilla Baresani

Desiderio à la carte:
perché usciamo a cena



Il desiderio di uscire da casa per mangiare, per stare con conosciuti e sconosciuti in un luogo dove, a pagamento, si consuma un pasto, unito al desiderio di provare piatti che non sappiamo o non possiamo preparare nella nostra cucina è parte integrante della vita dell'uomo contemporaneo. È un'esperienza gastronomica, estetica e soprattutto sociale: vedere e farsi vedere, rendere felici le persone che invitiamo, assaggiare un cibo ma anche una porzione di mondo, moltiplicare le nostre esperienze e le cose che potremo raccontare. Quando è iniziato questo desiderio di uscire a mangiare per svago, più che per bisogno? Come è diventato un desiderio di massa? Se mangiare fuori casa è stata, da sempre, una necessità per i viandanti, per i soldati, per i pellegrini, i truffatori, le prostitute, quando è iniziata la storia della ristorazione come forma di intrattenimento? E come è evoluta? Tutto inizia nel XIX secolo con la nascita della borghesia. Con l'aiuto della letteratura, della pittura, di cinema, fotografia e giornalismo Camilla Baresani racconta l'epopea dei locali che servono cibo, delle persone che li frequentano, dei cuochi divenuti protagonisti dello star system.

Camilla Baresani laureata in lettere moderne all'Università di Milano è scrittrice e giornalista. Ha esordito nel 2000 con il romanzo *Il plagio* (Mondadori). Ha pubblicato romanzi con Mondadori, Bompiani, Feltrinelli e La nave di Teseo, tra cui *L'imperfezione dell'amore*, *Un'estate fa*, *Il sale rosa dell'Himalaya* e *Gelosia*. Ha collaborato con Il Sole 24 Ore e Vanity Fair, poi con Corriere della Sera, e Il Foglio. Ha lavorato in radio e per la Rai, e insegna scrittura creativa. Dal 2016 è presidente del Centro Teatrale Bresciano. Nel 2019 ha ricevuto l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Sabato 6 giugno

Ore 17.15 - Giardino di Palazzo Buonamici

Giuseppe Pastore

Campioni del mondo!



Ci sono tanti modi per declinare un desiderio. Lo sport ne possiede uno universale: sollevare la Coppa del Mondo, il Sacro Graal del calcio, il trofeo più ambito e irraggiungibile di tutti, sempre sfuggito a fuoriclasse come Platini, Crujff, Zico, Cristiano Ronaldo. Ogni quattro anni i grandi del pallone si danno appuntamento in un luogo convenuto e rovesciano in campo tutti i sogni, i progetti, le paure, le ansie accumulate nel quadriennio precedente: alla fine della festa, il calcio non è più lo stesso di un mese prima. Ogni Paese ha il suo nervo scoperto e la sua speranza segreta: gli inglesi sono anti-scaramantici, i giapponesi hanno il complesso della quarta partita, l'Uruguay ha un'incrollabile fiducia in sé stesso. Giuseppe Pastore ci porta alla scoperta di un atlante geografico-calcistico in cui si realizza l'utopia dell'uguaglianza assoluta: dal Ghana al Brasile, dall'Irlanda alla Nuova Zelanda, per un mese ogni quattro anni tutto il mondo desidera la stessa cosa.

Giuseppe Pastore (1985) giornalista professionista, attualmente collabora per Cronache di Spogliatoio, L'Ultimo Uomo e Rivista Undici. Per 66th&2nd ha scritto *La squadra che sogna* (2020) sulla Nazionale di volley anni '90 di Julio Velasco; *Il Milan col sole in tasca* (2022) e *Kolossal Milan* (2024) sul Milan di Berlusconi; *La Bomba - Lo spettacolo di Alberto Tomba* (2025) e *Ma che Coppa abbiamo noi. La maledizione europea della Juventus* (2023). Per Centauria ha pubblicato insieme a Paolo Condò *150 ritratti della storia del Milan* (2020) e *Zlatan Ibrahimovic in terza persona* (2021). Il suo ultimo libro è *Capolavori* (SEM, 2026).

Sabato 6 giugno

Ore 17.45 - Chiostro San Domenico

Marianna Aprile

1946-2026:
la libertà è ancora un traguardo



Il più profondo dei desideri non può essere che quello di libertà, perché da questa discende la realizzazione di tutti gli altri. La libertà, le italiane, l'hanno conquistata a pezzi e tardi, quando altri (gli uomini) non hanno proprio più potuto fare a meno di riconoscergliela. Oggi, a 80 anni dalla legge che ha portato le donne a votare ed essere votate, la partita è ancora aperta. Le donne che il 2 giugno 1946 entrarono nelle istituzioni si impegnarono, tutte insieme, nonostante le distanze ideologiche, per migliorare la vita delle donne, affinché anche i loro desideri trovassero cittadinanza. Il desiderio di lavorare, di studiare, di essere retribuite al pari degli uomini, di non essere licenziate dopo il matrimonio, di non diventare madri, di sciogliere un matrimonio infelice, di non dover sposare il proprio stupratore. Come stanno oggi quelle libertà? La sensazione è che ce ne curiamo poco, non le difendiamo abbastanza dall'erosione cui sono sottoposte. Marianna Aprile racconta tutto questo nel libro *La promessa* attraverso le voci di tante protagoniste. Le loro storie ricordano la fatica che c'è voluta per difendere il più profondo dei desideri.

Marianna Aprile è nata a Bari ma è mezza milanese e mezza romana. Giornalista su carta, tv e in radio. Scrive su Marie Claire, conduce *In Onda* su La7 con Luca Telese e *Amici e Nemici* su Radio24 con Daniele Bellasio. Da poco in libreria con il saggio *La Promessa* (Rizzoli, 2026), ha già pubblicato *Materiali Resistenti* (con Luca Telese, Piemme, 2025), *In Balla* (La Nave di Teseo, 2021), *Il grande inganno* (Piemme, 2019).

Sabato 6 giugno

Ore 18.30 - Giardino di Palazzo Buonamici

Filippo Capobianco Martina Lauro

Poetry slam

Una bufala sotto le stelle



Nel *De Bello Gallico*, Giulio Cesare racconta che i *desiderantes* erano i soldati che aspettavano sotto le stelle il ritorno all'accampamento dei compagni in missione. Qualcuno dice che da questa immagine viene la parola “desiderio”: un termine che mescola attesa, assenza, speranza, e quella volta celeste che da sempre ci guarda muta e assiste immobile alle nostre piccole vicende umane. Un'immagine molto potente, vero? Ma che rapporto ha quest'immagine con la realtà? Uno la può raccontare così, senza andare a leggersi il *De Bello Gallico* e controllare? In *Una bufala sotto le stelle* andrà in scena la poesia, quell'arte che prende le parole che usiamo ogni giorno, le mescola in modi nuovi e crea strabilianti immagini che si infilano nella realtà e sono capaci di cambiarla per sempre. Anzi: a volte possono crearla da zero, la realtà. Nuova di pacca.

Filippo Capobianco (Pavia, 1998) è poeta, attore e artista performativo. Laureato in fisica, nel 2023 vince la Coppa del Mondo di Poetry Slam. Il suo primo spettacolo teatrale *Mia mamma fa il notaio, ma anche il risotto* è presentato in rassegne e stagioni internazionali e vince il FringeMI Festival 2024. Con il suo libro *Le supernove non fanno rumore / e tu, tossisci a teatro?* (Baldini+Castoldi, 2024) riceve il premio “Giovane promessa della letteratura nazionale”. È co-curatore dell'antologia *Arrivano i barbari, voci del poetry slam*, edito da Corriere della Sera e Solferino.

Martina Lauro (Ragusa, 1998) è attrice, autrice e operatrice culturale. Dopo il diploma presso la SDM, entra nel circuito Poetry Slam L.I.P.S. La sua attività si articola fra progetti performativi site specific, spettacoli (*Cercando Carla*, Festival Immersioni, Piccolo Teatro di Milano, 2025; *Scampoli*, spettacolo di cui è co-autrice con Filippo Capobianco, regia di Gabriele Colferai e laboratori di poesia manuale e di scrittura creativa per bambini e ragazzi). È co-curatrice dell'antologia *Arrivano i barbari, voci del poetry slam*, edito da Corriere della Sera e Solferino.

Sabato 6 giugno

Ore 19.30 - Chiostro San Domenico

Valerio Aprea Sara Zambotti

Dialogo con reading

Ridiamoci sopra!



Sembra che il verbo “desiderare”, in origine, indicasse l'assenza di un cielo stellato atto a poter prevedere il futuro, nel caso degli aruspici, o anche più semplicemente a dare orientamento ai naviganti. Dunque, il desiderio va inteso come mancanza di qualcosa di indispensabile, di vitale. Attraverso tre racconti nati come monologhi televisivi e raccolti nel libro *Il (vero) problema di questo Paese* (Solferino, 2025), scritto a quattro mani da Aprea e Makkox, si scopriranno le diverse declinazioni dell'indispensabile, dell'agognato e però anche, al tempo stesso, del frustrato che è in ognuno di noi. Alle domande della giornalista e antropologa Sara Zambotti, Aprea risponderà alternando irresistibile comicità e approfondimenti drammatici. Storie surreali, personaggi bizzarri che ci faranno ripensare ai nostri acciacchi, alle nostre lamentele. Tutto sarà illuminato da un'ironia stralunata che invita a sorridere, a riflettere sulle assurdità del mondo che ci circonda e a riscoprire la bellezza di essere umani.

Valerio Aprea è un attore poliedrico, di teatro, cinema e tv. Diventa popolare nel ruolo di “sceneggiatore” nella serie cult *Boris* e nel successivo film firmato dal trio Torre-Ciarrapico-Vendruscolo. Al cinema è il latinista nella saga *Smetto quando voglio* di Sydney Sibilia, che gli vale la candidatura ai David di Donatello 2014. Tra gli altri film: *Nessuno mi può giudicare*, *Moglie e marito* e *Figli*. In teatro la collaborazione con Mattia Torre culmina in *Sei pezzi facili*, pièce trasposte sul piccolo schermo (Rai 3 e RaiPlay) con la regia di Paolo Sorrentino. Dal 2020 è nel cast di *Propaganda Live* su La7 con i suoi monologhi, scritti prima da Torre e poi da Marco Dambrosio, noto come Makkox. È tra i protagonisti della serie Sky Original *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino, per la quale ha ricevuto la candidatura ai Nastri d'Argento 2022.

Sara Zambotti è piena di desideri, spesso in contraddizione tra loro. Di questo ha fatto il suo oggetto di studio, desiderando di essere anche un'antropologa, perché i confini tra i desideri sono questioni culturali. In questo affanno desiderante, dal 2012 conduce *Caterpillar* su Rai Radio2 a fianco di Massimo Cirri. È docente a contratto di antropologia e media (Università Bicocca, Statale e Politecnico di Milano). Scrive una rubrica settimanale sulle paure per il sito del quotidiano *Avvenire* dal titolo *Di elefanti e topolini, come l'antropologia può curare lo spavento*.

Sabato 6 giugno

Ore 22 - Chiostro San Domenico

Luca Bottura

Prova aperta (75 minuti)

Diario tragicomico di un bambino che sognava la tv



La conferenza spettacolo di Luca Bottura è un diario personale e collettivo di come una certa tv ha cambiato la vita dell'autore, a suo tempo un bambino malato di televisione, e quella degli italiani e del mondo intero. Il monologo è una satira del giornalismo e dell'informazione televisiva. In 75 minuti di autoanalisi, Bottura, amaro e scanzonato, mette a nudo il suo percorso di autore televisivo con spietatezza e autoironia raccontando, un episodio dopo l'altro, la perdita dell'innocenza di tutti noi. Dal secolo breve al secolo con gli spot è un attimo, il tempo dei consigli per gli acquisti, dell'informazione che converge sulla propaganda. Che piaccia o no saremo per sempre legati all'uomo che ha cambiato la televisione e il nostro immaginario. Detestato ma anche molto invidiato, ha creato il format imitativissimo della "nuova democrazia": piaciona, muscolare, tutta interessi e nessun conflitto.

Regia di Luca Bottura e Enrico Bettella
Una produzione SPAlive

Luca Bottura (Bologna 1967), giornalista, autore di satira da quasi trent'anni, conduttore radiofonico, autore televisivo e scrittore. Formatosi a Cuore, ha scritto per La Repubblica, L'Espresso, La Stampa, il Corriere della Sera, l'Unità. È il "braccio destro" tv di Geppi Cucciari e ha collaborato con Gene Gnocchi, Maurizio Crozza, Luciana Littizzetto, Enrico Bertolino, Fabio Volo. Ha condotto su Rai Radio1, insieme a Marianna Aprile, la striscia quotidiana *Forrest*. Dal 2023 è ideatore della trasmissione *Splendida cornice*, in onda su Rai 3. Tra i suoi ultimi libri: *Buonisti un cazzo* (Feltrinelli, 2020), *Manifesto del Partito Impopolare* (Einaudi, 2021); *Menomale che Silvio c'era* (Baldini+Castoldi, 2023). Ha condotto la rubrica *Il finale di Bottura* all'interno della trasmissione *In onda* su LA7.

Sabato 6 giugno

Ore 23.15 – Giardino di Palazzo Buonamici

Disputa letteraria

L'ora segreta del desiderio

a cura di Pratosfera



E se il desiderio avesse una sola faccia(ta)? Dalle 23.15 a mezzanotte il quesito si trasforma in sfida aperta a tutti: una competizione letteraria dal vivo, in cui autrici e autori si confronteranno su una particolare sfumatura del tema, che sarà svelata soltanto il giorno prima. Sessanta minuti, parole affilate, visioni contrastanti, interpretazioni radicali da esprimere su una sola facciata del foglio. Nessun copione predefinito, solo talento, intuito e capacità di sedurre il pubblico con la forza della scrittura. La gara è aperta: chiunque può candidarsi e mettersi in gioco. A decidere, sarà una giuria popolare pronta a lasciarsi conquistare: chi la spunta vedrà il racconto pubblicato su Pratosfera. Un'arena di storie, un esperimento collettivo, un rito notturno in cui il desiderio prende forma davanti agli occhi di tutti. Alla fine resterà una sola voce.

Pratosfera è un progetto editoriale online nato per costruire uno spazio libero, plurale e generativo per la cultura. Racconta - attraverso varie modalità, dal podcast alla scrittura, passando per le immagini - il territorio. Prova a farlo attraverso sguardi personali, tra narrazioni, letteratura, musica, quartieri, cinema e innovazione. Una comunità aperta di autori e professionisti che unisce qualità, sperimentazione e partecipazione. Una nave in viaggio, con le porte sempre aperte a nuove voci. Il progetto editoriale è diretto e curato dal giornalista Giorgio Bernardini.

Domenica 7 giugno

Ore 9.30 - Chiostro San Domenico

Antonella Anedda

Chi semina libri, fa nascere parole



Qual è il richiamo che soffia tra le fessure tra le parole e ci spinge a leggerle, rileggerle, tradurle? Uno dei libri più belli di Philippe Jaccottet s'intitola *La Semaïson. La Semina*. Parla di paesaggi e di quei particolari semi che sono libri. Parla del desiderio che ci spinge alla lettura. Come i semi affidati al vento possono far nascere piante inattese così le parole - nella terra che le accoglie - generano ogni volta qualcosa di nuovo. Leggere e scrivere condividono un desiderio: intensificare la vita. L'incontro attraverserà testi e nomi diversi e distanti ma uniti da una tensione in grado di ravvivare quello che Jaccottet definisce "le maigre feu" della poesia. Non definiranno il desiderio, ma lo interrogheranno, nello spazio che scaviamo ogni volta che leggiamo, ascoltiamo, impariamo: "Ho lavorato tutto il giorno senza pena nella miniera d'oro della mente" (Emily Brontë).

Antonella Anedda (Roma, 1955) è una delle maggiori poetesse e saggiste del nostro tempo. Dopo la laurea in storia dell'arte moderna, ha collaborato con diverse riviste e giornali. Le sue raccolte hanno vinto numerosi premi letterari: il Montale, il Napoli, il Pascoli, il Viareggio, il Puškin, il Celle Arte e natura, il Saba. L'edizione bilingue dei suoi primi cinque libri è stata tradotta in inglese per la casa editrice Bloodaxe dal poeta Jamie McKendrick. L'ultimo libro si intitola *La vita nei dettagli* (Electa, 2025).

Domenica 7 giugno

Ore 9.30 – Giardino di Palazzo Buonamici

Nadeesha Uyangoda

Lontano da casa, vicino al cuore



«Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via» è il passo più famoso de *La luna e i falò*, di Cesare Pavese. È anche l'epigrafe di *Acqua sporca* (Einaudi), il romanzo di Nadeesha Uyangoda, che riprende proprio il ritorno nella provincia piemontese di Neela per ribaltarla e immaginare il ritorno sull'isola di una donna che ha trascorso metà della sua vita nella provincia lombarda. Quali e quante forme assume allora il concetto di casa: coincide con un paese, una terra, una lingua, una famiglia o con quattro mura solide? Sembra essere, più che un approdo statico, una tensione irrisolta, che richiama le persone anche quando si è imparato a vivere lontano. L'autrice esplorerà l'idea di casa a latitudini diverse, attraverso storie di fughe, smarrimenti e ritorni.

Nadeesha Uyangoda è una scrittrice italoфона nata in Sri Lanka, autrice del libro *L'unica persona nera nella stanza* (66thand2nd, 2021) - vincitore del Premio Sila nella sezione «Economia e Società» e del Premio Rapallo Speciale «Anna Maria Ortese» - e di *Corpi che contano* (66thand2nd, 2024). Inoltre, è ideatrice del podcast *Sulla Razza* (Juventus/OnePodcast), e ha scritto per media nazionali e stranieri. Cura la rubrica *Il libro di «Internazionale»*.

Domenica 7 giugno

Ore 11 – Chiostro San Domenico

Pietro Del Soldà

Amore è libertà



Il desiderio, quando è autentico, ci spinge verso ciò che ci manca, ma non per possederlo. Verso ciò che ci affascina, ma non per dominarlo. È forse questa la sfida più grande per l'amore oggi: rinunciare all'idea del controllo, del possesso, della fusione tra gli amanti. Ma anche vincere la paura di lasciarsi andare e l'illusione d'essere felici senza vivere passioni travolgenti. In un tempo in cui le relazioni si rivelano fragili e domina il culto dell'io, Pietro Del Soldà prova a rispondere a una domanda antica e urgentissima: che cosa significa davvero amare? Il libro *Amore e libertà* (Feltrinelli, 2025) è un viaggio tra filosofia, letteratura e storie di vita. Le parole di Diotima e Socrate, Lucrezio, Bell Hooks (pseudonimo di Gloria Jean Watkin, femminista afroamericana), Maurice Merleau-Ponty, Eshkol Nevo sono messe a confronto con i punti critici della nostra vita di soggetti desideranti: il maschilismo, il terrore della dipendenza, il narcisismo, il conformismo, la reificazione del corpo e della bellezza, l'ossessione per l'identità. Per scoprire che l'amore non è un rifugio ma uno spazio fragile e dinamico che ci apre al mondo.

Pietro Del Soldà (Venezia, 1973) è autore e conduttore di *Tutta la città ne parla* su Rai Radio3 e scrive sulla Domenica del Sole 24 Ore. È autore per Marsilio di: *Non solo di cose d'amore. Noi, Socrate e la ricerca della felicità* (2018, premio Biblioteche di Roma 2018, premio Alessandro Leogrande 2019); *Sulle ali degli amici. Una filosofia dell'incontro* (2020, premio Città delle Rose); *La vita fuori di sé. Una filosofia dell'avventura* (2022). Ha inoltre scritto e portato in scena i live teatrali *Apologia dell'avventura* e *Le parole dell'amore*. Per la sua attività radiofonica gli è stato assegnato il premio Flaiano 2018. Il suo ultimo libro è *Amore e libertà. Per una filosofia del desiderio* (Feltrinelli, 2025).

Domenica 7 giugno

Ore 12.15 - Chiostro San Domenico

Lama Michel Rinpoche

La felicità, qui e ora



Si parte da un'idea molto semplice: nessuno desidera soffrire. In ogni cultura, tutti perseguiamo il benessere, quella che chiamiamo felicità. Ma dove la cerchiamo? Forse nel posto sbagliato. Nel possesso, nel matrimonio, nel riconoscimento sociale. Lama Michel Rinpoche parla delle emozioni: non sono nemiche, sono energie. La rabbia, ad esempio, può essere una forza necessaria in alcune situazioni, purché non diventi desiderio di ferire. L'energia sessuale può essere trasformata, indirizzata, compresa. Non repressa. La repressione è solo un altro modo per alimentare ciò che si vuole evitare. Meglio guardare, riconoscere, scegliere. Nel suo ultimo libro *Dove vai così di fretta? Buddismo nella vita quotidiana* (Bompiani, 2025) ci invita a rallentare il passo e ad abitare il presente, perché uno dei nostri desideri più grandi è avere tempo. Per noi stessi e per gli altri. Purtroppo viviamo con un'illusione: più riuscirò a fare le cose velocemente, più tempo libero avrò. Ma alla fine passiamo la vita a correre senza avere la capacità di godere quel tempo che tanto desideriamo.

Lama Michel Tulku Rinpoche (1981, San Paolo, Brasile) è un maestro buddhista e guida spirituale di diversi centri buddhisti nel mondo. Riconosciuto come la reincarnazione di un maestro tibetano, all'età di 12 anni decise di intraprendere l'educazione tradizionale monastica in India e Tibet, con la guida di Lama Gangchen Rinpoche e di altri maestri illustri. Portò avanti questa formazione nei 22 anni successivi. La sua capacità di rendere la filosofia e la pratica buddhista accessibili, chiare e rilevanti per la società contemporanea, lo rende un ponte prezioso tra questa antica saggezza e le esigenze del mondo attuale, portando una spiritualità laica nella vita quotidiana di tutti. Vive in Italia, all'Albagnano Healing Meditation Centre sul Lago Maggiore.

Domenica 7 giugno

Ore 16 - Chiostro San Domenico

Nicoletta Verna

I sogni (dei ragazzi) son desideri

Seminare Idee Kids & Teens 13-99 anni



Il desiderio è la forza che attraversa l'adolescenza quando il mondo degli adulti sembra crollare, appare fragile e terrificante. È questo il tema del romanzo *L'inverno delle stelle*. Nella Fiesole del 1943, Sirio e la sua banda crescono in un mondo dominato dall'orrore e dalla perdita apparente di qualunque umanità. Il desiderio, come sempre nell'adolescenza, diventa l'unica dimensione possibile della loro identità, della loro crescita. Desiderano padri che tornino a casa, verità in cui poter credere, un futuro non deciso da altri. Il loro desiderio si riferisce a un momento storico preciso, eppure è lo stesso che guida i ragazzi di ogni generazione: essere riconosciuti, poter scegliere da che parte stare. In un tempo segnato dalla propaganda e dalla paura, i ragazzi imparano che desiderare significa immaginare alternative e, soprattutto, assumersi una responsabilità. È una condizione attuale perché eterna, ed è un tema di riflessione anche e soprattutto nel mondo di oggi.

Nicoletta Verna è nata a Forlì, ma vive a Firenze, dove lavora come editor di narrativa italiana. Ha pubblicato per Einaudi: *Il valore affettivo* (2021), menzione speciale al Premio Calvino, Premio Severino Cesari e Premio Massarosa. *I giorni di Vetro* (2024), un caso letterario che ha vinto numerosi premi fra cui l'EUPL, European Union Prize for Literature, il Premio Manzoni per il Romanzo Storico, il Premio Sila '49, ed è in corso di traduzione in diversi Paesi. *L'inverno delle stelle* (Rizzoli, 2025) è il suo primo libro per ragazzi.

Domenica 7 giugno

Ore 17.15 - Chiostro San Domenico

Federico Faggin

Nessuna macchina potrà mai desiderare



Il desiderio non è un impulso biologico, ma, insieme al volere, fa parte dell'intenzione profonda della coscienza. Mentre il volere implica la capacità di dirigere con libero arbitrio le proprie azioni, il desiderio si riferisce allo scopo a cui sono dirette tali azioni. La coscienza non è spiegabile in un contesto materialista e riduzionista per la semplice ragione che essa è la sorgente della coerenza che lega le parti in un tutto unitario. Questa coerenza è una proprietà quantistica che non può emergere dalla materia incoerente che esiste nello spaziotempo. Per spiegare ciò che ci differenzia dalle macchine che non hanno né coscienza, né volere, né desiderio, bisogna partire da un universo che è cosciente e ha libero arbitrio da sempre. Solo così è possibile spiegare perché debba esistere la fisica quantistica con le sue proprietà altrimenti incomprensibili che nessuno è mai riuscito a giustificare. Il desiderio è ciò che permette alla nostra coscienza - che controlla il corpo - di inventare e creare nuova conoscenza mai esistita prima.

Federico Faggin è un fisico, inventore, imprenditore e scrittore nato, cresciuto e istruito in Italia che ha inventato e sviluppato la tecnologia MOS Silicon Gate presso la Fairchild Semiconductor nel 1968 e ha progettato il primo microprocessore al mondo presso l'Intel nel 1970-71. Faggin ha anche fondato e guidato Zilog e Synaptics, due società high-tech di successo, prima di creare la Federico and Elvia Faggin Foundation, dedicata alla scienza della coscienza. Per Mondadori ha pubblicato: *Silicio* (2019), *Irriducibile* (2022) e *Oltre l'invisibile* (2024).

Domenica 7 giugno

Ore 17.30 – Giardino di Palazzo Buonamici

Antonella Lattanzi Alessandra Tedesco

Guardami, amami, salvami



Che cos'è il desiderio quando smette di essere promessa e diventa ferita? In dialogo con la giornalista Alessandra Tedesco, l'incontro prende avvio da *Chiara* (Einaudi), il nuovo romanzo di Antonella Lattanzi, per interrogare una forza che attraversa i corpi e le vite come una corrente elettrica: il desiderio di essere amati, di appartenere, di salvarsi. Il desiderio, soprattutto, di essere visti. Attraverso la storia di Chiara e Marianna il desiderio si rivela insieme motore e abisso: energia che spinge a scegliere, a disobbedire, a esporsi, ma anche vertigine che confonde, che chiede un prezzo. L'incontro esplora il confine tra desiderio e ossessione, tra libertà e dipendenza, tra immaginazione e realtà, mostrando come il desiderio possa diventare una forma di conoscenza di sé – o una perdita di sé. Un dialogo aperto sul desiderio come esperienza radicale e quotidiana, intima e politica, capace di ridefinire identità, relazioni e destino. Un dialogo, soprattutto, sui temi del libro, tutto intorno al desiderio: la violenza familiare, le ferite di chi resta, l'amore/odio per un genitore violento, l'amore/amicizia dell'adolescenza, l'eroticismo, la sensualità, il flusso vitale, il corpo.

Antonella Lattanzi è scrittrice e sceneggiatrice. Nel 2010 pubblica il suo primo romanzo, *Devozione*, seguito da *Prima che tu mi tradisca*, finalista al Premio Stresa 2013, entrambi Einaudi. E ancora: *Una storia nera* (Mondadori, 2017), romanzo sul divorzio e la violenza domestica, Premio Cortina d'Ampezzo, e adattato per il cinema dal regista Leonardo D'Agostini; *Questo giorno che incombe* (Harper Collins, 2021), premio Scerbanenco; *Cose che non si raccontano* (Einaudi, 2023), vincitore del premio Wondy e nella dozzina del Premio Strega 2024. Nel 2025 ha pubblicato *Chiara* per Einaudi. Scrive per il Corriere della Sera ed è tradotta in diverse lingue.

Alessandra Tedesco giornalista di Radio 24 Il Sole 24ore e conduttrice del programma *Il cacciatore di libri* in cui intervista autori e autrici di romanzi italiani e stranieri. Dopo essersi laureata in Scienze politiche a Bari e aver frequentato a Milano l'IFG, l'Istituto per la Formazione al Giornalismo, ha lavorato e collaborato per radio (Italia Radio e Cnr), quotidiani (Avvenire), settimanali (Donna Moderna), tv (Mediaset). È consulente editoriale per la *Rassegna letteraria di Vigevano* e *Jesolo Libri*. Fa parte della Giuria dei letterati del Premio Campiello.

Domenica 7 giugno

Ore 19.45 - Chiostro San Domenico

Amalia Ercoli Finzi

Lectio magistralis
Occhi al cielo



Amalia Ercoli Finzi è la memoria storica di un'Italia in cui le donne non potevano diventare magistrato e non erano “portate” per la scienza. Iscritta all'Università nel 1956, quando l'Unione Sovietica lanciava il satellite Sputnik, e laureata nel 1961, quando il primo uomo, Yuri Gagarin, volava nello spazio, aveva le stelle nel suo destino. Perciò la chiamano “la signora delle comete”. Ne parla con passione: “La cometa sta nel buio lontano, spesso nella nube di Oort, e quindi vive il suo piccolo mondo nel buio e nel freddo, perché siamo a pochissimi gradi Kelvin. Improvvisamente, per qualche piccolo problema gravitazionale, si allontana, parte - è una storia d'amore - attirata dal sole di cui ha sentito parlare e arriva fino a lui, emette i suoi gas, e noi vediamo questa coda meravigliosa a occhio nudo. Dopo di che il sole che l'ha attirata la lascia andare perché è un farfallone, e lei ritorna nel suo mondo freddo e buio. Ma ha avuto una storia d'amore meravigliosa”. Lo spazio profondo si può raccontare anche così. A lei l'universo ha dato il coraggio e il desiderio di guardare in alto, in senso reale e metaforico.

Amalia Ercoli Finzi pioniera dell'ingegneria aeronautica e figura simbolo della scienza italiana. Classe 1937, è stata la prima donna in Italia a laurearsi in Ingegneria aeronautica nel 1962. Nel corso della sua carriera ha partecipato a importanti missioni spaziali internazionali, tra cui quella della sonda Rosetta, diventando uno dei volti più autorevoli dell'ingegneria aerospaziale europea. Nel 2021 ha ricevuto il titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per celebrare una carriera scientifica di primo piano e il suo costante impegno nella divulgazione.

Programma Kids & Teens

Laboratori e attività dedicati ai bambini e alle bambine, alle ragazze e ai ragazzi.

Per gli eventi Kids & Teens è necessaria la prenotazione a kids@seminareideefestival.it a eccezione dell'incontro con Nicoletta Verna che è ad accesso libero fino a esaurimento posti.

Sabato 6 giugno

Ore 10/18 – Palazzo Buonamici (Sala Biagi)

Fondazione Golinelli

Laboratorio di creatività e tecnologia. 4/13 anni.
Partecipazione libera accompagnati da un adulto.

La città dei desideri

Laboratorio esperienziale in cui si è guidati in un percorso di riflessione sui propri desideri e bisogni, per immaginare e co-progettare una città del futuro. L'attività intreccia creatività, tecnologia e progettazione, trasformando idee e desideri in un'esperienza concreta, ludica e collaborativa. Ogni partecipante realizza, utilizzando materiali di riciclo, un elemento simbolico che rappresenta il proprio desiderio per la città. I prototipi creati comporranno un modellino interattivo di città che cambia e si arricchisce progressivamente nel corso della giornata. La città prende forma attorno a piste dedicate alle Bee-Bot, spazi in cui i robot vengono programmati per muoversi, interagire con l'ambiente e affrontare missioni a tema.

Fondazione Golinelli è un esempio unico in Italia di fondazione filantropica privata totalmente operativa, ispirata ai modelli anglosassoni. Si occupa di educazione, formazione, ricerca, innovazione, impresa e cultura. L'obiettivo è offrire ai giovani nuovi strumenti per comprendere il futuro che li attende favorendone l'accrescimento culturale.



FONDAZIONE
GOLINELLI
l'intelligenza
di esserci

Ore 10 - Palazzo Datini

Chiara Manzan

Laboratorio di poesia. 8/10 anni – 60 min – 12 partecipanti
Con prenotazione: kids@seminareideefestival.it

Parole che sognano

Attraverso la scrittura poetica, bambini e bambine sono guidati a dare voce ai propri sogni, trasformando emozioni e immaginazione in parole e immagini. In un clima accogliente e non giudicante, la poesia diventa mezzo di ascolto di sé, condivisione e crescita.

Chiara Manzan è libraia e conduce laboratori nelle scuole. Laureata in Lingue e Letterature Straniere e specializzata in didattica dell'italiano, ha lavorato come facilitatrice linguistica. Diplomata Danzeducatrice® nel 2019, intreccia poesia, movimento e albi illustrati in percorsi espressivi dedicati ai bambini.



Ore 16 - Palazzo Datini

Alice Barberini

Laboratorio creativo. Da 8 anni - 60 minuti - 18 partecipanti
Con prenotazione: kids@seminareideefestival.it

Cose del bosco

La proposta è dedicata al libro *Cose del bosco* edito da Orecchio Acerbo, dove i protagonisti, Anna e Marco si muovono all'interno del racconto in una sorta di danza animata dal desiderio di scoprire nuovi sentimenti. L'obiettivo dell'incontro è quello di dar forma, attraverso la lettura dell'albo e della proposta di laboratorio, ad una riflessione in merito ai moti che animano il cuore dei ragazzi.

Alice Barberini riminese di nascita, lavora come autrice e illustratrice con la casa editrice Orecchio Acerbo. Ha vinto diversi premi, tra cui: il Premio Giulitto, il Premio Critici in erba e il Premio Luzzati il Gigante delle Langhe. È stata finalista al Premio Andersen e al Premio Malerba 2021. Utilizza tecniche tradizionali e materiali artistici con uno stile ispirato al passato, esponendo le sue opere in Italia e all'estero. Collabora come docente con la Scuola Internazionale di illustrazione di Sarmade, dove tiene corsi dedicati allo studio del linguaggio e alla progettazione del libro senza parole.



Sabato 6 giugno

Ore 17.30 - Palazzo Datini

Chiara Manzan

Laboratorio di poesia. 11/13 anni – 60 min – 12 partecipanti
Con prenotazione: kids@seminareideefestival.it

Desiderio in versi

Attraverso la scrittura poetica, bambini e bambine sono guidati a dare voce ai propri sogni, trasformando emozioni e immaginazione in parole e immagini. In un clima accogliente e non giudicante, la poesia diventa mezzo di ascolto di sé, condivisione e crescita.

Chiara Manzan è libraia e conduce laboratori nelle scuole. Laureata in Lingue e Letterature Straniere e specializzata in didattica dell'italiano, ha lavorato come facilitatrice linguistica. Diplomata Danzeducatrice® nel 2019, intreccia poesia, movimento e albi illustrati in percorsi espressivi dedicati ai bambini.



Domenica 7 giugno

Ore 10 – Palazzo Datini

Artebambini

Laboratorio di arte e lettura. 3/6 anni – 60 min – 18 partecipanti
Con prenotazione: kids@seminareideefestival.it

Cos'ho in testa

Il kamishibai, letteralmente “teatro di carta”, è un'antica forma di narrazione giapponese per raccontare storie attraverso tavole illustrate. Il laboratorio, che prende avvio dall'albo illustrato *Cosa ho in testa?* ha al centro la storia di una bambina i cui pensieri sono così intensi da diventare visibili sopra la sua testa: pensieri che si intrecciano a desideri e raccontano, senza filtri, l'identità autentica dei bambini. Utilizzando semplici cerchietti per capelli come supporto creativo, prenderanno forma vere e proprie “fioriture” di pensieri e desideri, trasformando ogni partecipante in un'esplosione visibile di immaginazione.

Edizioni Artebambini è un ente di formazione e casa editrice con oltre trent'anni di esperienza nell'educazione, promotrice di corsi, laboratori e progetti scolastici ispirati alla pedagogia attiva. Pubblica albi illustrati e la Rivista DADA, mettendo l'arte al centro di percorsi educativi innovativi dedicati a bambine e bambini, ragazze e ragazzi.



Domenica 7 giugno

Ore 16 – Palazzo Datini

Artebambini

Laboratorio di arte e lettura 7/10 anni – 60 min – 18 partecipanti
Con prenotazione: kids@seminareideefestival.it

Desideri in fiore

Il laboratorio prende avvio dalla lettura in kamishibai dell'albo illustrato *Cosa ho in testa?* la storia di una bambina i cui pensieri sono così intensi da diventare visibili sopra la sua testa: un omaggio ai pensieri che si intrecciano ai desideri e che raccontano, senza filtri, l'identità autentica dei bambini. A partire da questa suggestione, utilizzando semplici cerchietti per capelli come supporto creativo, prenderanno forma a vere e proprie “fioriture” di pensieri e desideri, trasformando ogni partecipante in un'esplosione visibile di immaginazione.

Edizioni Artebambini è un ente di formazione e casa editrice con oltre trent'anni di esperienza nell'educazione, promotrice di corsi, laboratori e progetti scolastici ispirati alla pedagogia attiva. Pubblica albi illustrati e la Rivista DADA, mettendo l'arte al centro di percorsi educativi innovativi dedicati a bambine e bambini, ragazze e ragazzi.



Ore 18.30 – Giardino di Palazzo Buonamici

Luca Piazza (Herr LucaPlatz DJ)

Laboratorio DJ. 11/14 anni – 120 minuti – 12 partecipanti
Con prenotazione: kids@seminareideefestival.it

Metti le mani sulla musica!

Con Luca Piazza - insegnante, DJ e ideatore del primo corso di deejay in Italia in una scuola media - ragazze e ragazzi scopriranno i segreti del mondo del Djing. Un workshop pratico per sperimentare con la console e giocare con ritmo e suoni. Un'occasione per coltivare il desiderio di esprimere la propria creatività e di seguire le proprie passioni, usando la musica come linguaggio universale.

Luca Piazza in arte *Herr LucaPlatz DJ*, è insegnante di tedesco di scuola secondaria di primo grado a Varese e a Lugano, musicista e DJ. Ha ideato, per la prima volta in Italia, un corso da deejay dedicato ai ragazzi e alle ragazze di una scuola media pubblica.





seminareideefestival.it



Chi siamo.

Il festival è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, con il patrocinio e il contributo della Regione Toscana e in collaborazione con la Provincia di Prato.

Ideazione e direzione

Annalisa Fattori
Paola Nobile

Organizzazione e comunicazione

Delos – Servizi per la cultura

Direzione produzione tecnica e logistica

Servizi C.E.C.

Matteo Salvi
Katia Gissi
Paola Colombelli

Coordinamento organizzativo territoriale

Silvia Bacci

Volontari

Coordinamento Giovani
Prato Comunità Educante
Coordinamento Adulti
Paola Falaschi
Berta Tempesti

Seminare Idee Kids & Teens

a cura di Le storie della Mippa
Marianna Orlandi
Francesco Manzan
Chiara Manzan

Amministrazione

Fondazione Cassa di Risparmio di Prato
Carlotta Puliti
Beatrice Martini
Elisa Mazza

Uffici stampa

Ufficio stampa del festival

Martina Gulino
Micaela Lamorte
Jennifer Moisiu
Fondazione Cassa di Risparmio di Prato
Caterina Fanfani
Regione Toscana
Lorenza Berengo
Provincia di Prato
Chiara Elci

Fotografia

Matilda Martini

Videomaker

Ivan D'Alì

Art Direction e Visual Identity

Stefano Roiz

Web development

Daniele Biagini

Comunicazione web e social media

Hubic | Digital Agency

Giada Ciompi
Alessandra Marino
Elisa Sorrentino
Stefano Pelagotti

Digital PR

Clarissa Greta Gibella
Enrico Matheis

Le librerie del festival

Feltrinelli
Giunti
Libreria Gori

Gli amici del festival

Circolo Letterario Bardamu
Gruppi di lettura Libreria Gori

I luoghi. Il festival trasformerà i teatri,
i musei e gli spazi culturali del centro storico
in punti di incontro e creatività.

- 01 Giardino di Palazzo Buonamici
- 02 Palazzo delle Professioni
- 03 Palazzo Buonamici (Sala Biagi)
- 04 Palazzo Datini
- 05 Teatro Metastasio
- 06 Museo del Tessuto
- 07 Chiostro di San Domenico
- 08 Teatro Politeama Pratese

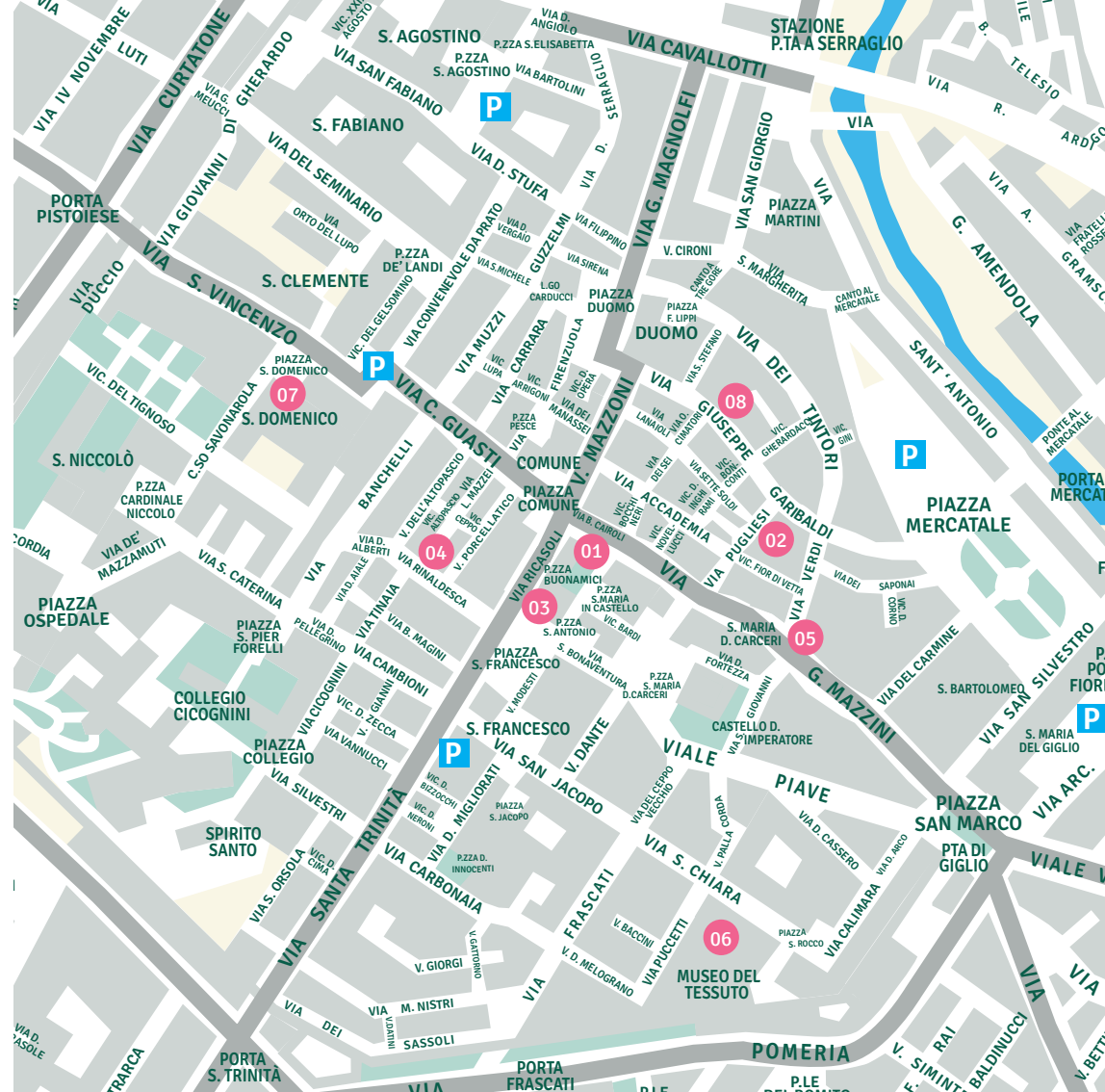
Dove mangiare e dove dormire a Prato
www.pratoturismo.it



Ufficio Informazioni Turistiche
C/o Palazzo Pretorio Piazza del Comune n.18
Tel. 0574.1837859

U.R.P.
Tel. 800.058 850- urp@po-net.prato.it
www.comune.prato.it

Taxi Prato
Tel. 0574.5656





Aspettando il festival

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. Durante il festival tutte le librerie e tutti gli esercizi del centro storico parteciperanno con varie iniziative dedicate al tema del Desiderio.

Fino al 6 giugno

Le Pietre di Prato - Materiali colori simboli. Gli acquerelli di Bill Homes

Museo dell'Opera del Duomo, Piazza del Duomo, 9 martedì-sabato ore 10-17 e domenica ore 13-17

Venerdì 5 e sabato 6 giugno apertura straordinaria dalle 20 alle 23

L'esposizione, a cura della direttrice del Museo Veronica Bartoletti, presenta 23 opere dell'architetto londinese Bill Homes sulla Cattedrale di Santo Stefano che rileggono il dialogo cromatico tra il verde del serpentino e il bianco dell'alberese.

Nei tre giorni del festival

Palazzo delle Professioni, via Puglisi, 26 | orari 10-12.30 / 16-19.30

12 acquerelli di Bill Homes che raccontano la città civile, quella delle istituzioni e del domestico abitare.

Mercoledì 3 giugno alle 18

Pratofutura, Via Santa Chiara, 38

Il coraggio e il desiderio che servono per riaccendere i motori dello sviluppo

Intervengono: **Stefano Luccisano**, imprenditore e presidente dell'Associazione Pratofutura; **Fabio Giovagnoli**, già ricercatore del laboratorio di economia dell'innovazione e assessore alle politiche economiche della Provincia di Prato e **Andrea Balestri**, autore del saggio "Prato dopo l'età dell'Oro. Declino, politiche e metamorfosi di un distretto industriale."

Mercoledì 3 giugno dalle 18 alle 21

Hello Darling, via Santa Trinita, 89

Aperitivo di presentazione del numero di giugno del The Prateser

(mensile gratuito scritto e pensato dagli esercenti del centro storico)

dedicato interamente al tema del Desiderio in occasione del Festival.

Giovedì 4 giugno dalle 11 alle 13

Museo Casa Francesco Datini, via Ser Lapo Mazzei, 37

Desiderio e ossessione. La casa di Francesco Datini a cura di ANCE Toscana Nord

Saluti di **Alessandro Faggi**, vicepresidente ANCE Toscana Nord. "Un palazzo per mille anni: la dimora di Francesco Datini", intervento a cura di **Angela Orlandi**, direttrice Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini", con letture di **Francesco Ciampi**. Tavola rotonda "Palazzo Datini oggi: carità, memoria, ricerca", con: **Leonardo Meoni**, direttore Archivio di Stato di Prato; **Giammarco Piacenti**, presidente Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini"; **Isabella Ponsiglione**, presidente Fondazione Casa Pia dei Ceppi Palazzo Datini Ente filantropico ETS. Modera il giornalista **Dario Zona**. A conclusione, **visita guidata** a Casa Datini e all'Archivio di Stato di Prato.

Giovedì 4 Giugno ore 17

Museo del Tessuto di Prato, via Puccetti 3

Oltre l'apparenza: come il desiderio di qualità può rigenerare il sistema moda

a cura di Confindustria Toscana Nord

Saluti di **Fabia Romagnoli**, presidente Confindustria Toscana Nord e Museo del Tessuto.

Intervengono: **Aurora Magni**, presidente Blumine srl e docente LIUC Università Cattaneò; **Silvia Mazzucotelli Salice**, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;

Caterina Grieco, founder del brand Catheclisma; **Riccardo Scaburri**, fondatore e direttore creativo del marchio Lessico familiare. Modera **Matteo Minà**, giornalista e docente di moda.

Giovedì 4 Giugno ore 17.30 e ore 18.30

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, V.le della Repubblica, 277

ore 17.30 Visita guidata alla mostra di Verita Monselles

La scrittrice **Igiaba Scego** partecipa alla visita della nuova mostra "Verita Monselles-Carnale" con il direttore del Centro Pecci, Stefano Collicelli Gagal e il curatore Michele Bertolino.

ore 18.30 Il desiderio di liberarsi dal colonialismo, dal razzismo e dalla rimozione

Igiaba Scego in dialogo con Stefano Collicelli Gagal presenta il suo nuovo libro "Figli della foresta - Due vite africane rapite dal colonialismo italiano" (BeccoGiallo), un graphic novel sul colonialismo italiano, illustrato da Chiara Abastanotti, che restituisce dopo un lavoro di ricerca storica durato anni la dignità a chi la Storia ha cancellato.

Giovedì 4 giugno ore 18.30

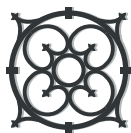
Caffè Poirot Via Benedetto Cairoli, 56

Desiderare il futuro: giovani imprenditori/trici che trasformano sogni in realtà

A cura di **Giovani Imprenditori CNA Toscana Centro e Confartigianato Imprese Prato**

I partner. Il festival è realizzato insieme a partner istituzionali, aziende locali e realtà culturali che supportano l'evento e ne condividono la visione.

Promosso da:



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Prato

Con il patrocinio e il contributo di:



Regione Toscana

In collaborazione con:



Provincia di Prato

Main sponsor:

PLURES

Sponsor:

unicopfirenze

Sponsor tecnici:

opera prima
contract & design

BALLI
IL LANIFICIO



TENUTA CERI*

Case e Ville
in Toscana

Amelie

Partner culturali:

GIUNTI al Punto librerie



Feltrinelli
Librerie

Le Storie
della Mippa



TEATRO POLITEAMA PRATESE

Prato
Cultura



DIOCESI DI
PRATO

MET
TEATRO METASTASIO
STABILE PUBBLICO
DELLA TOSCANA

Museo
del Tessuto

CENTRO
PECCI PRATO

cam? Camera
Strumentale
di Prato



PALAZZO DELLE
PROFESSIONI
PRATO

FONDAZIONE
GOLINELLI
l'intelligenza
di esserci

Fondazione ParSeC
Servizio Qualità Toscana
Alcorno & Geronzi
Cultura e Cultura

FONDAZIONE
PIN
POLO
DI PRATO
UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



FONDAZIONE
CASA PIRA DEI CEPI
Palazzo Datini Ente Filantropico ETS

Grazie a:

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

CONFESERCENTI
Prato

CNA
Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Toscana Centro

ANCE
TOSCANA NORD
LUCCA PISTOIA PRATO

CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

Confartigianato
IMPRESE PRATO

PRATO FUTURA
ASSOCIATION CULTURALE DEL TERRITORIO

Media partner:

LA NAZIONE

Desiderio

*seminareideefestival.it



Promosso da:



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Prato

Con il patrocinio e il contributo di:



In collaborazione con:



Main sponsor:

PLURES